CAMPO INGRIGNA! 2006 : DIARIO DI BORDO

6 Agosto 2006

Il campo è già iniziato ieri, ma il diario è arrivato su con me, quindi con un giorno di ritardo. Arriviamo al Bogani io, Antonio, Tronico e Mattia e scopriamo che Carlo, Marconi, Alex ed un ospite slavo sono già in punta a Topino… Buon campo a tutti!!!

Luana

Buon campo si fa per dire! Prima di cominciare abbiamo perso il Commissario. Venerdì mentre si rifaceva il letto ernia lo ha colto. Ora è a casa dolorante che fatica a fare le scale di casa. Comunque se continuiamo così possiamo fare il gruppo speleologico "Schienatti".

Antonio

8 Agosto 2006

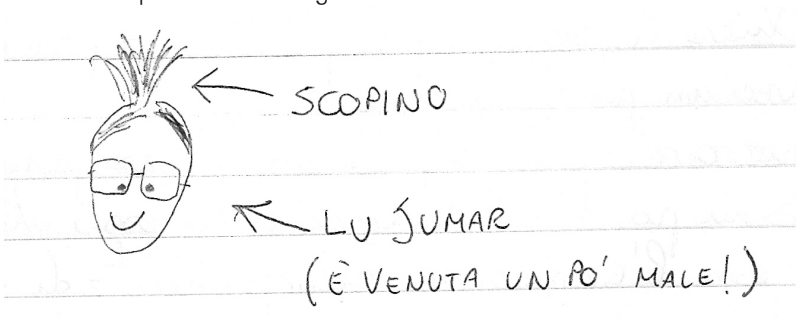
Nella notte tornano i reduci di Topino: 170 metri circa di esplorazione al Ramo Cutter e chiusura di due anelli nelle regioni sotto il P40.

La mattina partiamo per il fondo dell'Antica Erboristeria io, Antonio, Tronico, Mattia e Marconi, con l'intenzione di portare il fondo almeno a -550. Prendiamo una 80, una 60 ed una 30. Marconi vorrebbe prendere altri 100 metri di corda, ma noi glie lo impediamo. Per fortuna! Arrivati al limite esplorativo io, Marconi e Mattia ci dedichiamo al rilievo, Antonio e Tronico avanzano armando ed esplorando. Procedono di bestia! Scendono un fantastico P25 e lì si fermano, in una saletta dove sembra essere esplosa la bomba atomica. Qui termina l'Antica Erboristeria, a circa 440 metri di profondità. Disarmiamo fino alla base di Colpo Singolo, dove resta uno sfondamento poco invitante da scendere. Però è la scusa buona per non disarmare! Usciamo appesantiti da corde e attacchi (Marconi ha ben due sacchi!) e raggiungiamo il Bogani tra le quattro e le cinque del mattino.

Luana

Mi dicono di scrivere di Cutter. E' stato emozionante tornarci a distanza di un anno… Eravamo io, Carlo, Ivan il Croato, Alex. Dopo aver armato due saltini scesi l'anno scorso scendiamo il primo P5, seguito da pozzo di …non ricordo … Carlo e Alex arrampicano e si accede ad un altro pozzo…Ma c'è già una corda…siamo nel ramo principale di Topino. Scendiamo da un'altra parte un altro pozzo, ma incrociamo ancora una corda… In uscita una breve arrampicata e una comoda galleria ci porta alla base di un altro grosso camino. Rimane da scendere ancora un pozzo di una decina di metri.

Marconi



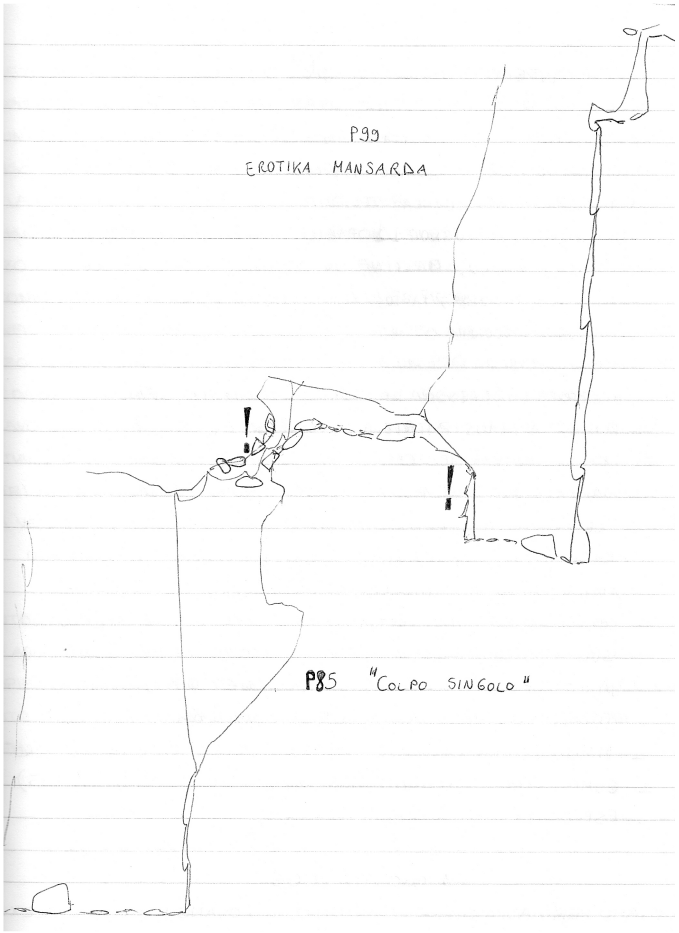
Antefatti Campo 2006:
Esplorata una cavità in Valle dei Mulini individuata dal Giovane Marconi. Chiude a -30 circa.
Minicampo 2 Giugno: 11 partecipanti: Tronico, Carlo, Mattia, Lu Jumar, Premax (SCE), SuperG, Yolanda, Fabio, Vito (GGS), Giovane Marconi, Alex
Aperto l'ingresso di DodiciQuaranta esplorata fino a -30
Punta a Trans Patrizia, sceso P60, biforca: da una parte P10 chiude in un ringiovanimento dall'altra P15, P10, P15 chiude in frana
Tre uscite a Trans Patrizia: raggiunta una finestra sul P60 che dà accesso ad un piano di gallerie freatiche. Le gallerie intercettano più pozzi e terminano sul Mostro; attraverso un P40 si raggiungono direttamente i piani di gallerie di I Ching. Totale sviluppo Trans Patrizia: circa 1 Km.
Disostruzione a Zero in Condotta: risultati = Zero
Completata l'esplorazione di DodiciQuaranta (chiude a -35)
Esplorata DodiciOttantotto (-10)

Antonio

9 Agosto 2006

Partiamo per Haspirobox io, Antonio, il Giovane Marconi e Alex. Scopo dell'uscita: rivisitare la cavità che dopo l'esplorazione del 2001 non è più stata guardata; rilevare il pozzo finale di cui abbiamo descrizioni discordanti; verificare l'esistenza di una strettoia ventilata al fondo ed eventualmente allargarla. Haspirobox si fa subito apprezzare per il meandro d'ingresso. Ad un certo punto sulle nostre teste troviamo incastrato un sacco rosso con dentro 60 metri di corda che sembra del 14. Guadagnamo la partenza del pozzo di nostro interesse ed Antonio scende armando, mentre io e il Giovane Marconi rileviamo. A metà circa il pozzo biforca e diventa pertanto un bi-pozzo. *Antonio scende armando un tiro unico di 38 metri, sotto tutta l'aria si infila in un meandro intransitabile. Allora Alex pendola nell'altro pozzo, scende una china sassosa e arma un P20 ed un P4. La strettoia c'è davvero e oltre l'ambiente sembra allargarsi! Neanche mezz'ora di lavoro e io e il Giovane Marconi riusciamo a passare togliendo imbrago e caschetto. L'ambiente è grande, si cammina, e dopo 15-20 metri ci fermiamo alla partenza di un bel pozzo, valutato una ventina di metri circa.*

Luana



10 Agosto 2006

Mentre il Giovane Marconi e Alex si dirigono in Topino (Ramo Cutter), io e Antonio trasportiamo corde, acqua, carburo e attacchi ad Haspirobox. Ne approfittiamo anche per rilevare Cani e Porci (ho capito perché si chiama così!) e per fare battuta nei dintorni senza trovare nulla di significativo.

Luana

DESCRIZIONE ANTICA ERBORISTERIA
dal P80 al Fondo Fossile

All'estremità della saletta impostata su faglia che costituisce l'accesso alle gallerie freatiche, si perviene alla partenza di un P80, inizialmente ampio, con un'ampia cengia a circa 20 metri dalla

partenza. A circa -40 si raggiunge una grossa finestra ventosa da cui ci si affaccia su un ampio pozzo da 99 denominato Erotika Mansarda. Proseguendo la discesa lungo il P80, il pozzo si restringe notevolmente di sezione risultando anche particolarmente bagnato. Alla base si può proseguire in meandro per poche decine di metri.

Antonio

Oggi anche la banda dei Saronnesi è arrivata, con la compagnia di Corvo. Quindi siamo io, Gabriele, Yolanda, Roby e…Corvo. Arriviamo al Bogani alle 12e30 circa e dopo aver sistemato gli zaini su in mansarda ci precipitiamo verso le tende per farci un bel piatto di pasta cosicché da far tacere la nostra fame selvaggia. Ci saziamo con un gustosissimo primo (anche se Gabriele e Roby mi sembrava che avessero ancora un certo languorino…). Dopodiché ci dedichiamo alla costruzione del nostro chalet da utilizzare per i nostri pranzi, ehm…da utilizzare come appoggio per il campo. In pratica leghiamo un grosso telo impermeabile a quattro tronchi tramite dei cordini che non senza difficoltà abbiamo messo in tiro. Finito di sistemare il nostro chalet ci beviamo un bel bicchiere di vino e poi partiamo per le Foppe per andare a fare un po' di ricerca. Dopo circa due ore passate a girovagare non troviamo nulla di particolarmente interessante tranne una dolina con l'ennesimo riempimento di frana e aria furiosa che esce, però se si scava un po' a qualcosa d'interessante ci si potrebbe arrivare. Alla fine del pomeriggio, puntuali come svizzeri, alle 19e30 siamo già con le gambe sotto il tavolo pronti per rimpinzarci dei gustosi piatti del Bogani.

Supergiovane

11 Agosto 2006

Nella notte tornano Marconi e Alex da Topino con 100 metri di nuovo rilievo al Ramo Cutter; io, Antonio, Corvo, SuperG, Gabriele e Yolanda partiamo carichi di materiali per Haspirobox. Il Commissario al telefono mi ha già avvertita che ci sono elevate possibilità di giuntare con Preparazione H. Poco male! Quando giungiamo all'ingresso della grotta troviamo il Giovane Marconi che già ci attende. Non ho parole… Il tempo e le previsioni della Mariangela non promettono niente di buono. Quando giungiamo in zona operativa cerchiamo di allargare la strettoia, ma non si ottengono risultati significativi e così passiamo tutti togliendoci caschetto e imbrago. Antonio e Corvo procedono in testa armando, io, il Giovane Marconi e SuperG seguiamo rilevando. Si scendono in successione un P10, un P10 e un P5. Breve tratto di meandro, P3 da farsi in libera ed infine un P26. Qui parte un meandro che in breve diviene impercorribile e sancisce la fine della nostra esplorazione. Usciamo disarmando tutto. La cresta è completamente bianca: una violenta grandinata ha ricoperto e imbiancato ogni cosa ed in questa notte di metà Agosto scendiamo "in invernale".

Luana

L. Aimar ha scritto una inesattezza: il meandro non diventa impraticabile…però è abbastanza angusto e senza evidenti segni di continuazione, che nessuno si è infilato veramente dentro. L. Aimar ha pure scordato di dire di un rametto (25m) con condotte freatiche.

Corvo

Giungiamo, io e Gerry, con una piacevole "passeggiata", condita con zainetti escursionistici e pioggerella alternante al rifugio Bogani, in tarda mattinata… Anzi è ora di pranzo. Visto che tuoneggia, decidiamo di spararci qualche manzo commestibile cucinato dalle abili mani di Mariangela. Nel pomeriggio ormai inoltrato, dopo essere stati intrattenuti in piacevole conversazione da Merazzi padre, decidiamo di dirigerci alla Grotta dell'Intrattenimento (dove ci faremo ulteriormente intrattenere dai passanti incuriositi dal nostro strano abbigliamento). Dopo il cunicolo, trovato la volta scorsa in seguito al pozzetto d'accesso, apriamo un altro passaggio che conduce a una galleria. Decidiamo però di ritirarci poiché il tempo continua a non esserci

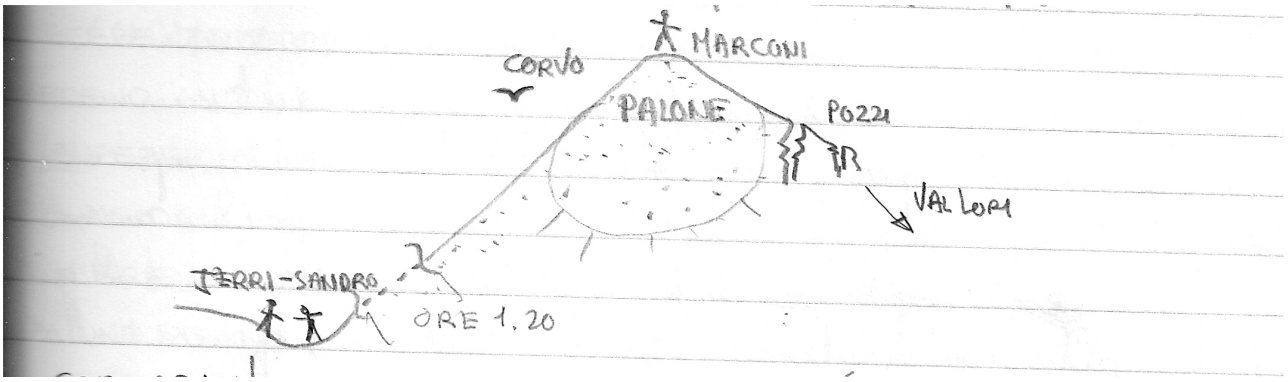
propizio: infatti il temporale, che era da un tot che ci ronzava intorno, ad un certo punto decide di scaricarsi.

Sandro

12 Agosto 2006

Giornata uggiosa nella sua prima parte. Marconi, Corvo, Sandro e Jerry salgono il Palone per raggiungere sull'altro versante alcuni pozzi osservati a suo tempo in Val Lori. Operazione coronata da successo (due nuovi fenomeni J. & S. a catasto). Nel contempo, alle Foppe, poligonali e rilievi eseguiti da Luana, Yolanda, Dolfo, Gabriele, SuperG e Roberto hanno meglio ampliato le conoscenze del fenomeno carsico locale.

Dolfo



Io e Roby passiamo il pomeriggio ad allargare il Buco Cavallo e ad inventare canzoni dedicate ai bombaroli. Comunque lo scavo non è dei peggiori anche se ci vorranno ancora diverse uscite per concludere il lavoro.

Supergiovane

13 Agosto 2006

Si parte nonostante le nubi minaccino pioggia. Io, Andrea (SuperG) e Luana. Ci fermiamo alla grotta 1615 mentre Roby e Gabry proseguono per portare il materiale per la punta di domani. Armo il primo tratto del pozzo che consiste in una breve strettoia; quando riconquisto spazi più ampi e riesco guardare cosa c'è sotto di me mi accorgo che anziché esserci un unico pozzone da 40 come sembrava nel rilievo, mi ritrovo un terrazzo che ostruisce quasi tutto il pozzo. Mi calo con qualche perplessità ma appena arrivo sul terrazzo di sassi mi accorgo che in un angolo c'è la prosecuzione, ma non è molto ampia. Continuo a scendere e tra i vari terrazzini molto franosi, quando sono quasi alla fine del pozzo, scorgo una corda che sale. A quanto pare qualcuno ha già raggiunto la finestra che dovevamo vedere noi. Scendiamo fino alla base del pozzo. Verifichiamo se ci sono delle possibili prosecuzioni, ma l'unico pertugio che c'è da dove arriva una fiotta d'aria stringe subito con una simpatica curva a gomito impenetrabile. Decidiamo di risalire e di rifare il rilievo dato che quello che c'è è veramente SKA-NDALOSO! Risalendo vado a verificare dove arriva la corda e così scopro che la finestra che doveva esserci in realtà è un camino abbastanza impegnativo da risalire. Riprendiamo a fare il rilievo fino all'uscita sfiorando parecchi sassi volanti e beccando parecchie gocce nel coppino. In conclusione abbiamo rifatto il rilievo nuovo e ribattezziamo la n° 1615 ABISSO SKA-NDALOSO.

Supergiovane e Yolanda

14 Agosto 2006

Dopo averla trascurata per un anno intero doppia punta in Kinder! Conan e il Giovane Marconi naturalmente si dirigono al fondo, armati di mezzi disostruttivi tecnologici, con l'intenzione di passare una strettoia ventilatissima che potrebbe condurre alla giunzione con W Le Donne. Invece io, Antonio, Corvo, SuperG e Gabriele rimarremo nelle parti più superficiali per verificare i vari punti di domanda del rilievo. Nessuno di noi ha mai visto la grotta, quindi giriamo cercando la strada su un rilievo formato A3 che ci ha dato il Giovane Marconi. La cosa mi fa uno strano effetto… Primo obiettivo un pozzo con partenza in frana sotto il P128, a circa 300 metri di profondità. Antonio arma la verticale, mentre io e Corvo ci dedichiamo al rilievo. Ma il pozzo non lo scendiamo neanche! Infatti ricollega subito sotto ed Antonio risale direttamente. Nella stessa frana rileviamo anche un rametto stretto e fangoso che a sua volta ricollega. Scendiamo ancora e qualche saltino sotto un altro ambiente in frana incula senza speranza. Scendiamo di nuovo e poco sotto atterriamo in una saletta con una invitante finestra a pochi metri da terra. In tre fix Corvo è già dentro ed esplora un simpatico meandrino…lungo 5 metri!!! L'uscita ormai sa di inculata e lo scazzo subentra. Probabilmente se hanno lasciato indietro questi posti deve esserci un motivo…Decidiamo di andare a vedere un'ultima cosa - un pozzo parallelo al Vigorelli a -400 circa - e se anche questo è una fregatura ce ne andremo senza esitazioni. Raggiungiamo il luogo. Il pozzo inesplorato parte proprio bene, è bello cilindrico e con stillicidio. Inoltre non sembrerebbe ricollegare col Vigorelli. Antonio lo scende armando e noi tutti lo seguiamo a ruota. Il pozzo è un P55 (Pozzo Le Bettole) e sotto parte un comodo meandro in direzione Sud che sfonda in un pozzo da una ventina di metri circa. Non abbiamo più neanche un fix e la nostra esplorazione si arresta qui, a 460 metri di profondità e con un probabile nuovo ramo del Kinder Brioschi. Raggiungiamo l'uscita alle cinque e mezzo del mattino. Albeggia. Aspettiamo all'Antico Rustico che diventi chiaro, quindi scendiamo al Bogani. In tarda mattinata escono anche i reduci del fondo. Hanno passato la strettoia e chiuso un anello. Rilevati circa 200 metri.

Luana

DESCRIZIONE HASPIROBOX

La cavità si apre a quota xxxx sul versante lago poco più a Nord dei Tre Sassi. L'ingresso si apre in corrispondenza di un evidente interstrato. Ad esso segue un meandro parzialmente intasato mai agevole. Dopo una trentina di metri, superata una strettoia si perviene alla sommità di una prima verticale. Traversando su massi verso destra si raggiunge una saletta. Da essa si prosegue brevemente in un meandro che sfocia in un ampio ambiente verticale. Scendendo a destra per una quarantina di metri si raggiunge un ambiente impostato su un'evidente frattura intasata. Scendendo a sinistra si percorre una verticale di circa 45 metri. Alla base si scende tra blocchi di frana e superata una strettoia verticale si perviene ad una breve galleria di dimensioni metriche. Percorsala ci si affaccia su una nuova verticale di una trentina di metri impostata su un'evidente frattura. La verticale presenta un ampio terrazzo a circa 10 metri dalla partenza. Alla base, superato un enorme masso, si percorre un meandro. La via più evidente scende lungo il meandro e prosegue con due saltini. In corrispondenza di una curva a sinistra il meandro sfonda aprendosi in un P26. Alla base il meandro retroverte diventando subito intransitabile. Proseguendo nel meandro alla base del P30 si raggiunge un troncone di galleria freatica di dimensioni 2x2. Dopo una decina di metri la galleria si riduce ad un meandro intransitabile.

Antonio

16 Agosto 2006

Tempo pessimo. Io, Antonio e Carlo ci dedichiamo all'allargamento del Buco Cavallo.

Luana

17 Agosto 2006

Tempo ancor peggiore. Io, Antonio e Roberto ci dedichiamo ancora all'allargamento del Buco Cavallo. Le evinosponge proteggono gelosamente la via al collettore, ma noi l'avremo vinta!

Luana